

**Esordi over 70/80** La testimonianza di Vighy sulla sofferenza degenerante della terza età e l'omaggio non meno antiretorico di Lanteri alla Liguria delle radici, sulla scia di Biamonti

# La vecchia signora brucerebbe tutto

www.ecostampa.it



LORENZO MONDO

Cesarina Vighy è una donna anziana, con ogni evidenza colta che, trovandosi colpita da una grave malattia neurologica, ha voluto concedersi il suo primo libro. Si intitola *L'ultima estate* e, nonostante la finzione di un narratore onnisciente che interviene a commentare il racconto della protagonista, ha una chiara impronta autobiografica. E' un libro sulla vecchiaia e sulla sofferenza degenerante che la accompagna.

La signora Z. non si nasconde nulla del suo stato, affida alla penna, con stoica lucidità, la sua umiliazione: «Canminare eretti e parlare, due facoltà che hanno fatto della scimmia un uomo: io le sto perdendo entrambe». Sola in casa, le tengono compagnia un gatto affettuoso, gli alberi e gli uccelli che osserva dalla finestra. Ma a un certo punto, insorgono e premono i ricordi, i fantasmi delle persone che vogliono rivivere per un momento attraverso di lei, compresi quelli del suo passato di fanciulla e di donna.

E' nata fuori dal matrimonio, da una madre tenerissima, da un padre ammirato anche per le traversie di oppositore del fascismo e di partigiano, rievocate senza ombra di retorica. Dopo la drammatica conclusione

di un mentito amore, Z. lascerà la natia Venezia, la sua appagata sposa-pezza, per trovare riparo nella popolaresca esuberanza di Roma. Passa attraverso alcune esperienze della sua generazione, un po' di Sessantotto, di collettivi politici e femminismo ma, trasgressiva anche nei confronti di ogni trasgressione, non se ne lascia catturare. Con lo stesso scetticismo con cui affronterà via via psicoanalisti e neurologi di varia scuola. La vecchia signora non indugia sull'approdo al matrimonio, sul marito e sulla figlia, perché «quando si invecchia i ricordi indietreggiano».

In questa vicenda lineare e, tutto sommato, priva di punte acuminate, conta la ricerca, tra gioie fugaci e sofferti errori, di autenticità e verità. Contano i dettagli umoristici e sferzanti sui mediocri e vili comportamenti umani, sugli opportunismi politici, sui mutamenti del costume (la televisione come quinto Vangelo, la demagogica baraonda delle «notti bianche», la resa all'incultura, lo stolido consumismo...).

Il piglio arcigno, la radicata misantropia vengono riscattati dall'impetoso denudamento di sé e dal fuoco di un irriducibile *amor vitae*. E' questo a rendere accattivante un libro piagato crudamente, come di

rado abbiamo potuto riscontrare, dalla malattia che si aggiunge al male connaturato della vecchiaia. «Dicono che si nasca incendiari - conclude la settantenne Z. - e si muoia pompieri. A me è successo il contrario: brucerei tutto, adesso». Un contegno che trova riscontro in una scrittura animata da una giovanile spigliatezza e baldanza.

E' inevitabile, in chi si approssima alla fine, il pensiero del «dopo». Z. non accetta conforti di natura religiosa, la sua educazione agnostica non le lascia intravedere traguardi al di là del buio. Le accade soltanto di rammentare le favole che il padre soleva raccontarle quand'era bambina. Di soffermarsi sul momento più bello, «quello sospeso sulla paura dell'ignoto», sul culmine dell'emozione, sulla svolta liberatrice rappresentata dallo stacco declamatorio: «A un certo momento...».

Sono le parole che, ossessivamente ripetute, interrompono e chiudono, con finezza, la sua confessione scritta. Alla quale va aggiunta la citazione socratica, emendata dal sorriso, che i famigliari riusciranno a carpire dalle sue labbra: «Mi raccomando, il polletto a Esculapio. E ricordatevi che gli piace ben cotto». Un tenue, esitante spiaraglio sul nulla.

Una foto giovanile di Cesarina Vighy: nata a Venezia nel 1936, vive a Roma. L'editore Fazi presenta allo Strega il suo esordio, un libro, dice, che lo ha «emozionato e commosso»

*«L'ultima estate»: la ricerca, tra fugaci e sofferti errori, di autenticità e verità, una radicata misantropia riscattata dall'amor vitae*



→ Cesarina Vighy  
→ L'ULTIMA ESTATE  
→ Fazi, pp. 190, €18  
→ in libreria dal 24 aprile